

ICAMus - The International Center for American Music

Oberlin - College & Conservatory

Assonanze

Sapienza Università di Roma

MuSa, Musica Sapienza

MARIO CASTELNUOVO-TEDESCO

LE LIRICHE SU VERSI DI POETI AMERICANI

Concerto

Liriche rare e inedite su poesie di Walt Whitman, Edna St. Vincent Millay e Arthur Guiterman

SALVATORE CHAMPAGNE tenore · HOWARD LUBIN pianoforte

ne parla ALOMA BARDI

TESTI POETICI

Versione italiana delle poesie di Walt Whitman: Enzo Giachino; in Walt Whitman, *Foglie d'erba*,
Edizione integrale a cura di Enzo Giachino, Einaudi, Torino 1950

Versione italiana delle poesie di Edna St. Vincent Millay e Arthur Guiterman: Aloma Bardi

MARTEDÌ 12 GIUGNO 2018 ORE 17

Aula "Odeion" Gipsoteca - Museo Arte Classica

Edificio di Lettere e Filosofia · Piazzale Aldo Moro 5 · Roma

Louisiana (Walt Whitman)

I saw in Louisiana a live-oak growing,
All alone stood it and the moss hung down from the branches,
Without any companion it grew there uttering joyous leaves of dark green,
And its look, rude, unbending, lusty, made me think of myself,
But I wonder'd how it could utter joyous leaves standing alone there without
its friend,
Its lover near, for I knew I could not,
And I broke off a twig with a certain number of leaves upon it, and twined
around it a little moss,
And brought it away, and I have placed it in sight in my room,
It is not needed to remind me as of my own dear friends,
(For I believe lately I think of little else than of them.)
Yet it remains to me a curious token, it makes me think of manly love;
For all that, and though the live-oak glistens there in Louisiana solitary in a
wide flat place,
Uttering joyous leaves all its life without a friend a lover near,
I know very well I could not.

Ocean (Walt Whitman)

Out of the rolling Ocean, the crowd, came a drop gently to me,
Whispering, *I love you, before long I die,*
I have travell'd a long way merely to look on you, to touch you,
For I could not die till I once looked on you,
For I fear'd I might afterward lose you.

Now we have met, we have look'd, we are safe,
Return in peace to the Ocean, my love,
I too am part of that Ocean, my love, we are not so much separated,
Behold the great rondure, the cohesion of all, how perfect!
But as for me, for you, the irresistible sea is to separate us,
As for an hour carrying us diverse, yet cannot carry us diverse forever;
Be not impatient – a little space – know you I salute the air, the Ocean and the
land,
Every day at sundown for your dear sake, my love.

Louisiana (Walt Whitman)

Vidi già in Louisiana una quercia,
che tutta sola s'ergeva, e il muschio pendeva dai rami,
senza compagno alcuno cresciuta, gioconde foglie esprimeva d'un oscuro verde,
e il suo aspetto rude, rubesto, inflessibile, mi fece pensare a me stesso,
ma mi stupii che potesse esprimere foglie gioconde sorgendo là, tutta sola,
senza un amico,
perché sapevo che io non ne sarei stato capace,
e ne spezzai un rametto con alcune foglie, e un poco di muschio attorno vi
avvolsi,
e meco lo recai, e in camera mia l'ho messo in mostra,
non che mi occorra per farmi pensare ai miei cari amici,
(perché mi pare che ultimamente non pensi ad altro che a loro.)
ma perché resti testimonianza curiosa, mi faccia pensare all'amore virile;
malgrado tutto, e sebbene la quercia là in Louisiana lustreggi, sola in aperto
spiazzo,
durante l'intera sua vita foglie gioconde esprimendo, senza un amico o un
amante vicino,
io so benissimo che mai potrei.

Oceano (Walt Whitman)

Dall'oceano ondosso, la folla, gentilmente a me giunse una goccia,
e sussurrò, *Ti amo, tra poco muoio,*
un lungo cammino ho percorso per guardarti appena, toccarti,
perché non potevo morire finché non t'avessi guardato,
per timore di perderti poi.

Ora che ci siamo incontrati, ci siamo guardati, siamo salvi,
ritorna in pace all'Oceano, amore,
anch'io sono parte di quell'Oceano, amore, non siamo così separati,
considera il grande globo, la coesione di tutto, la perfezione di tutto!
In quanto a me, a te, l'irresistibile mare ci separa,
e se per un'ora ci allontana, non potrà allontanarci per sempre;
non essere impaziente – un breve istante – sappi che io saluto l'aria, l'Oceano,
la terra,
ogni giorno al tramonto, per amor tuo, mio amore.

Recuerdo (Edna St. Vincent Millay)

We were very tired, we were very merry—
We had gone back and forth all night on the ferry.
It was bare and bright, and smelled like a stable—
But we looked into a fire, we leaned across a table,
We lay on a hill-top underneath the moon;
And the whistles kept blowing, and the dawn came soon.

We were very tired, we were very merry—
We had gone back and forth all night on the ferry;
And you ate an apple, and I ate a pear,
From a dozen of each we had bought somewhere;
And the sky went wan, and the wind came cold,
And the sun rose dripping, a bucketful of gold.

We were very tired, we were very merry—
We had gone back and forth all night on the ferry.
We hailed, “Good morrow, mother!” to a shawl-covered head,
And bought a morning paper, which neither of us read;
And she wept, “God bless you!” for the apples and pears,
And we gave her all our money but our subway fares.

Recuerdo (Edna St. Vincent Millay)

Eravamo molto stanchi, eravamo molto allegri—
Tutta la notte sul vaporetto eravamo andati in giro.
Era disadorno e luminoso, e odorava di stalla—
Ma guardammo la fiamma, appoggiati a un tavolo,
restammo distesi su una collina al chiardiluna;
e si udiva fischiare, e presto spuntò l’alba.

Eravamo molto stanchi, eravamo molto allegri—
Tutta la notte sul vaporetto eravamo andati in giro;
e tu mangiasti una mela e io mangiai una pera,
della dozzina che ne avevamo comprato in un posto;
e il cielo impallidiva, e il vento si faceva freddo,
il sole sorse come lo sgocciolio di un secchio pieno d’oro.

Eravamo molto stanchi, eravamo molto allegri—
Tutta la notte sul vaporetto eravamo andati in giro.
Salutammo, “Buondi, mamma!” rivolti a una testa sciallata,
e comprammo un giornale del mattino ma non lo leggemmo;
ed ella si commosse, “Dio vi benedica!” per le mele e le pere,
e noi le demmo tutto e ci tenemmo solo i soldi del metrò.

Tavern (Edna St. Vincent Millay)

I'll keep a little tavern
Below the high hill's crest,
Wherein all grey-eyed people
May set them down and rest.

There shall be plates a-plenty,
And mugs to melt the chill
Off all the grey-eyed people
Who happen up the hill.

There sound will sleep the traveller,
And dream his journey's end,
But I will rouse at midnight
The falling fire to tend.

Aye, 'tis a curious fancy—
But all the good I know
Was taught me out of two grey eyes
A long time ago.

Taverna (Edna St. Vincent Millay)

Gestirò una tavernetta
sotto la cima dell'alta collina,
dove tutti quelli che hanno gli occhi grigi
possano abbassare le palpebre e dormire.

Vi saranno piatti in abbondanza,
e boccali per riprendersi dal freddo
per quelli che hanno gli occhi grigi
e arrivano fin su per la collina.

Il viaggiatore vi dormirà tranquillo,
e sognerà la fine del viaggio,
ma io mi alzerò alla mezzanotte
per accudire il fuoco che si spegne.

Ah, che bizzarra fantasia...
Ma tutto il bene che conosco
l'ho appreso da un paio d'occhi grigi
in un tempo ormai lontano.

The Legend of Jonas Bronck (Arthur Guiterman)

With sword and Bible, brood and dame,
Across the seas from Denmark came
Stout Jonas Bronck. He roved among
The wooden vales of Ah-qua-hung.
“Good sooth! On ev’ry hand,” quoth he,
“Are pleasant lands and fair to see;
But which were best to plow and till
And meetest both for manse and mill?”

“Bronck! Bronck! Bronck!”
Called the frogs from the reeds of the river;
“Bronck! Bronck! Bronck!”
From the marshes and pools of the stream.
“Here let your journeyings cease;
Blest of the Bounteous Giver.
Yours is the Valley of Peace,
Here is the home of your dream.”

“O-ho!” laughed Jonas Bronck; “I ween
These pop-eyed elves in bottle-green
Do call my name to show the spot
Predestined! Here I cast my lot!”
So there he reared his dwelling place
And built a mill, with wheel and race.
And even now, beneath the hill
When summer nights are fair and still:

“Bronck! Bronck! Bronck!”
Rise the cadenced batrachian numbers;
“Bronck! Bronck! Bronck!”
Chant a myriad chorister gnomes;
“High on the shadowy crest,
Under the hemlock he slumbers,
Here is the region of rest,
Come to our Valley of Homes!”

La leggenda di Jonas Bronck (Arthur Guiterman)

Con spada e Bibbia, con prole e consorte,
giunse per i mari sin dalla Danimarca
il gagliardo Jonas Bronck. Andò errando
tra le valli boschive del fiume Ah-qua-hung.
“In fede mia! In ogni dove - profferì -
sono amene le terre e grate allo sguardo;
ma quali le migliori da arare e dissodare
e più adatte per costruirci chiesa e mulino?”

“Bronck! Bronck! Bronck!”
gracidavano le rane tra le canne del fiume;
“Bronck! Bronck! Bronck!”
dalle paludi e gli stagni del torrente.
“Qui finisci il tuo peregrinare;
benedetto dal Donatore Benefico .
Hai trovato la Valle della Pace,
è qui che abita il tuo sogno.”

“O-ho! - rise Jonas Bronck - Reputo
che gli elfi verde bottiglia dagli occhi tondi
mi chiamino per mostrarmi il luogo
predestinato! Qui getto il sacco!”
In quel luogo fondò la sua dimora
e costruì un mulino con ruota e canale.
Ancora oggi, ai piedi della collina
nelle notti estive miti e immote:

“Bronck! Bronck! Bronck!”
- sorgono in coro le schiere di rane -
“Bronck! Bronck! Bronck!”
- ripete il milione di gnomi cantori -
“Lassù sul crinale ombreggiato,
egli riposa sotto un pino,
questa è la terra della pace,
venite a vivere nella nostra Valle!”

New York (Arthur Guiterman)

The city is cutting a way,
The gasmen are hunting a leak;
They're putting down asphalt to-day,
To change it for stone in a week.

The builders are raising a wall,
The wreckers are tearing one down,
Enacting the drama of all
Our changeable, turbulent town.

For here is an edifice meant
To stand for an eon or more;
And there is a gospeler's tent,
And there is a furniture-store.

Our suburbs are under the plow,
Our scaffolds are raw in the sun;
We're drunk and disorderly now,
BUT—
'Twill be a great place when it's done!

New York (Arthur Guiterman)

La città apre una nuova arteria,
gli operai riparano una fuga di gas;
oggi lavorano a stendere l'asfalto,
per metterci pietre tra una settimana.

I costruttori innalzano un muro,
i demolitori ne abbattono un altro,
inscenano il dramma di questa
nostra mutevole, turbolenta città.

Qui un edificio eretto
per resistere in eterno;
lì la tenda di un predicatore,
e là un negozio di mobilio.

La scavatrice squarcia i sobborghi,
le impalcature sono crude sotto il sole;
adesso siamo ubriachi e sregolati,
MA...
alla fine sarà un luogo magnifico!

Leaves of Grass (Walt Whitman)

I.

What think you I take my pen in hand to record?

The battle-ship, perfect-model'd, majestic, that I saw pass the
 offing to-day under full sail?

The splendors of the past day? or the splendor of the night that
 envelops me?

Or the vaunted glory and growth of the great city spread around
 me? – no;

But I record of two simple men I saw to-day on the pier in the
 midst of the crowd, parting the parting of dear friends,

The one to remain hung on the other's neck and passionately
 kiss'ed him

While the one to depart tightly prest the one to remain in his arms.

II.

I dream'd in a dream I saw a city invincible to the attacks of
 the whole of the rest of the earth,

I dream'd that was the new city of Friends,

Nothing was greater there than the quality of robust love, it led
 the rest,

It was seen every hour in the actions of the men of that city,

And in all their looks and words.

III.

Sometimes with one I love I fill myself with rage for fear I
 effuse unreturn'd love,

But now I think there is no unreturn'd love, the pay is certain
 one way or another,

(I loved a certain person ardently and my love was not return'd,
Yet out of that I have written these songs).

Foglie d'erba (Walt Whitman)

I.

Per registrare che cosa, ritieni che io prenda in mano la penna?

La nave da guerra, di forma perfetta, che ho visto oggi al
 largo passar maestosa, a vele spiegate?

Lo splendore del giorno trascorso? o lo splendore notturno
 che ora mi avvolge?

O la vantata gloria e la crescita della grande città che attorno
 a me si dispiega? – no;

Ma solo due semplici uomini che vidi oggi sul molo, in
 mezzo alla folla, separarsi come gli amici cari si separano.

Quello che rimaneva era appeso al collo dell'altro,
 e appassionatamente lo baciava,

mentre quello che partiva serrava stretto tra le braccia
 l'amico che rimaneva.

II.

In sogno ho sognato, vedevo una città inespugnabile
 da tutto il resto del mondo,

ho sognato che era la nuova città degli Amici,

nulla v'era colà di più grande del tipo d'amore vigoroso,
 che dominava su tutto,

si rivelava ogni istante negli atti degli uomini di quella città,
nei loro sguardi, nelle loro parole.

III.

Talvolta con uno che amo ribollo d'ira, al timore
 d'effondere un amore che non vien corrisposto,

ma ora penso che non esista amore non corrisposto,
 la ricompensa è sicura in un modo o nell'altro,

(Ho amato una certa persona ardentemente, e il mio amore
non fu corrisposto, eppure da quell'amore ho scritto questi canti).

IV.**We two boys together clinging,**

One the other never leaving,
Up and down the roads going, North and South excursions making,
Power enjoying, elbows stretching, fingers clutching,
Arm'd and fearless, eating, drinking, sleeping, loving,
No law less than ourselves owning, sailing soldiering, thieving,
 threatening,
Misers, menials, priests alarming, air breathing, water drinking,
 On the turf or the sea-beach dancing,
Cities wrenching, ease scorning, statutes mocking, feebleness
 chasing
Fulfilling our foray.

V.**Are you the new person drawn toward me?**

To begin with take warning, I am surely far different from what
 you suppose;
Do you suppose you will find in me your ideal?
Do you think it so easy to have me become your lover?
Do you think the friendship of me would be unalloy'd satisfaction?
Do you think I am trusty and faithful?
Do you see no further than this façade, this smooth and tolerant
 manner of me?
Do you suppose yourself advancing on real ground toward a
 real heroic man?
Have you no thought O dreamer that it may be all maya,
 illusion?

IV.

Noi due ragazzi che stretti ci avvinghiamo,
mai che uno lasci l'altro,
su e giù per le strade, e compiamo escursioni a Nord e a Sud,
godiamo della nostra forza, gomiti in fuori, pugni serrati,
armati e senza paura, mangiamo, beviamo, dormiamo, amiamo
non riconoscendo altra legge all'infuori di noi, marinai,
 soldati, ladri, pronti alle minacce,
facciamo paura agli avari, ai servi, ai preti, respiriamo l'aria,
beviamo acqua, danziamo su prati e per spiagge,
deprediamo città, disprezziamo i comodi, ci beffiamo degli
 statuti, cacciamo la debolezza,
compiamo le nostre scorrerie.

V.

Sei tu la nuova persona attirata da me?
Tanto per cominciare sta' attento, ch  sono molto diverso
 da quello che credi;
credi che in me troverai il tuo ideale?
Credi che sia cos  facile fare di me il tuo amante?
Credi che la mia amicizia sarebbe gaudio perfetto?
Credi che io sia fidato e fedele?
Non riesci a vedere oltre questa facciata, questi miei modi
 tolleranti e benevoli?
Credi di poter procedere per un sentiero reale verso un uomo
 realmente eroico?
Non t'assale mai il dubbio, o sognatore, che tutto pu 
 essere velo di maya, illusione?

VI.

When I peruse the conquer'd fame of heroes and the victories
of mighty generals, I do not envy the generals,
Nor the President in his Presidency, nor the rich in his great
house.
But when I hear of the brotherhood of lovers, how it was with
them,
How through life, through dangers, odium, unchanging,
long and long,
How through youth and through middle and old age, how unfaltering,
how affectionate and faithful they were,
Then I am pensive – I hastily walk away fill'd with the bitterest
envy.

VII.

A glimpse through an interstice caught,
Of a crowd of workmen and drivers in a bar-room around the
stove late of a winter night, and I unremark'd seated in a
corner,
Of a youth who loves me and whom I love, silently approaching
and seating himself near, that he may hold me by the hand,
A long while amid the noises of coming and going, of drinking
and oath and smutty jest,
There we two, content, happy in being together, speaking little,
perhaps not a word.

VI.

Quando indago la gloria conseguita dagli eroi, e le vittorie
dei grandi generali, non invidio i generali,
né il presidente durante la sua presidenza, né i ricchi nei
loro superbi palazzi,
ma quando sento della comunione tra gli amanti, di come
vissero,
di come trascorsero uniti la vita, superando pericoli,
inimicizie, senza giammai mutare per anni e anni,
durante la gioventù, e la mezza età e la vecchiaia, come
rimasero fedeli, innamorati, costanti,
allora divengo pensoso – rapido m'allontano, pieno della
più amara invidia.

VII.

Ho intravisto, per uno spiraglio,
un gruppo di operai e cocchieri in una taverna attorno alla
stufa, una tarda notte d'inverno, e inavvertito mi
seggo in un angolo,
un giovane, che mi ama e che io amo, in silenzio si accosta,
si siede accanto a me, per potermi serrare la mano,
a lungo, tra i rumori della gente che va e viene, brindisi,
bestemmie, motti lubrifici,
là ce ne stiamo noi due contenti, felici d'essere insieme,
scambiando rare parole, a volte nessuna.

VIII.

This moment yearning and thoughtful sitting alone,
It seems to me there are other men in other lands yearning
and thoughtful,
It seems to me I can look over and behold them in Germany,
Italy, France, Spain,
Or far, far away, in China or Russia or India, talking other
dialects,
And it seems to me if I could know those men I should become
attached to them as I do to men in my own lands
O I know we should be brethren and lovers,
O I know, I know I should be happy with them.

IX.

Trickle drops! my blue veins leaving!
O drops of me! trickle, slow drops,
Candid from me falling, drip, bleeding drops,
From wounds made to free you whence you were prison'd,
From my face, from my forehead and lips,
From my breast, from within where I was conceal'd, press forth
red drops, confession drops,
Stain every page, stain every song I sing, every word I say,
bloody drops,
Let them know your scarlet heat, let them glisten,
Saturate them with yourself all ashamed and wet,
Glow upon all I have written or shall write, bleeding drops,
Let it all be seen in your light, blushing drops.

VIII.

In questo momento che mi struggo pensoso, tutto solo
sedendo,
mi pare che anche altra gente, in altre terre, si strugga
pensosa,
mi pare che, alzando gli occhi, potrei vederli in Germania,
in Italia, in Francia, nella Spagna,
o lontano, lontano, in Cina, Russia, Giappone, ove parlano
altri linguaggi,
e mi pare che, se riuscissi mai a conoscere queste persone,
mi affezionerei a loro, come mi sono affezionato
a uomini delle mie terre,
Oh, ben lo so, diverremmo fratelli, amici,
oh, so che con loro sarei felice.

IX.

Gocciate, stille, lasciando le azzurre mie vene!
Stille di me! gocciate, lente stille,
sincere cadendo da me, gocciate, stille di sangue,
per le ferite inferte onde liberarvi di dove eravate prigionieri,
dal mio volto, dalla mia fronte e labbra,
dal mio petto, dall'intimo ove ero nascosto, uscite fuori
stille purpuree, stille di confessione,
macchiate ogni pagina, macchiate ogni canto che intono,
ogni parola che dico, stille sanguigne,
affinché sappiano il vostro colore scarlatto e ne brillino,
saturatele di voi, che ne restino turbate e intrise,
ardete su quanto ho scritto o scriverò, stille di sangue,
che tutto si riveli alla luce di voi, imporporate stille.

X.

And now gentlemen,

A word I give to remain in your memories and minds,
As base and finale too for all metaphysics.

(So to the students the old professor,
At the close of his crowded course.)

Having studied the new and antique, the Greek and Germanic
systems,
Kant having studied and stated, Fichte and Schelling and Hegel,
Stated the lore of Plato, and Socrates greater than Plato,
And greater than Socrates sought and stated, Christ divine having
studied long.

I see reminiscent to-day those Greek and Germanic systems,
See the philosophies all, Christian churches and tenets see,
Yet underneath Socrates clearly see, and underneath Christ the
divine I see.

The dear love of man for his comrade, the attraction of friend
to friend,

Of the well-married husband and wife, of children and parents,
Of city for city and land for land.

X.

E ora, signori,
pronunzio una parola, che vi resti nella memoria e nella mente,
come punto di partenza e conclusione di ogni metafisica.

(Così agli studenti il vecchio professore,
al termine del suo corso, che tanti seguivano.)

Dopo avere studiato il nuovo e l'antico, i sistemi greci e
Tedeschi,
Kant avendo studiato ed esposto, Fichte e Schelling e Hegel,
avendo esposto il sapere di Platone, di Socrate, più grande
di Platone,
e uno più grande di Socrate avendo approfondito ed esposto,
Cristo divino avendo a lungo studiato,
oggi, ripensando le reminiscenze di quei sistemi greci e tedeschi,
vedo tutte le filosofie, scorgo le chiese cristiane e i credi,
e tuttavia vedo chiaramente oltre Socrate, e oltre Cristo il
divino vedo,
il tenero amore dell'uomo per il suo compagno, l'attrazione
dell'amico per l'amico,
del marito e della moglie felicemente sposati, dei figli
e dei genitori,
della città per un'altra città, della nazione per un'altra nazione.



#MarioCastelnuovoTedescoRenaissance



DIPARTIMENTO DI STUDI
GRECO-LATINI ITALIANI
SCENICO-MUSICALI



SCUOLA DI DOTTORATO IN
MUSICA E SPETTACOLO
STORIA E ANALISI DELLE
CULTURE MUSICALI

MuSa
MUSICA SAPIENZA



OBERLIN
COLLEGE & CONSERVATORY